

BOOKS

Books

**Poco a me stesso**

di Alessandro Zaccuri

Edizione: Marsilio, 2022

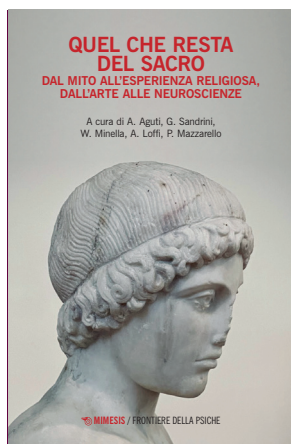
Il libro di Zaccuri si presenta come opera di grande originalità ed interesse, tanto da essere stato candidato al Premio Strega. Nelle pieghe di un testo “fanta-storico” si celano problematiche etiche ed esistenziali estremamente attuali e per questo è stato chiesto al Prof. Walter Minella di dedicargli un editoriale. Di seguito riportiamo alcune delle linee essenziali del romanzo.

La Milano di metà Ottocento è una città che sa conservare i suoi segreti. Un filo invisibile, per esempio, lega l'elegante palazzo di Brera – nel quale vivono i discendenti di Cesare Beccaria – agli antri malfamati del Bottonuto, il quartiere del vizio che si nasconde tra le pieghe dell'abitato, come un bubbone sotto un vestito di gala. Lungo questa traiettoria imprevedibile, che dal salotto dell'anziana marchesina Giulia conduce alla bisca su cui regna il losco Faggini, si muove con abilità pari alla sorpresa il barone di Cerclefleury, il bell'avventuriero francese che si proclama seguace di Franz Anton Mesmer e suo discepolo negli arcani del magnetismo. Da un susseguirsi di intrighi e macchinazioni, promesse mirabolanti e destini mancati, emerge la figura di Evaristo Tirinnanzi, il contabile al servizio dei Beccaria: sarà lui, incalzato dall'ombra di un doppio che spesso prende la parola al posto suo, a guidare l'intrepido Cerclefleury nei meandri di una realtà che non è mai quella che appare, fino alla rivelazione disarmante dell'identità di *quell'altro*. Opera di uno scrittore in stato di grazia, Poco a me stesso è il racconto della vita ipotetica, esatta e mentita di Alessandro Manzoni: una fantasmagoria condotta sul filo dell'inverosimiglianza e sorretta da una libertà espressiva che reinventa, rendendola attuale, la lingua italiana di due secoli fa. Esilarante e malinconico, buffo e preciso, il nuovo romanzo di Alessandro Zaccuri ci ricorda come, anche quando gli ostacoli sembrano prevalere, la scelta rimane sempre possibile e necessaria. Scegliere conviene, e conviene diventare ciò che siamo.

Alessandro Zaccuri, Vive a Milano, dove lavora nella redazione culturale del quotidiano “Avvenire”. Ha pubblicato i libri Citazioni pericolose: il cinema come critica letteraria (Fazi, 2000) e Il futuro a vapore: l'Ottocento in cui viviamo (Medusa, 2004) e il reportage narrativo Milano, la città di nessuno (L'Ancora del Mediterraneo, 2003), ispirato alla figura di Luciano Bianciardi.

Con il romanzo Il signor figlio (Mondadori, 2007) è stato tra i finalisti del premio Campiello. Nel 2008 ha pubblicato un romanzo intitolato Infinita notte (Mondadori). Nel 2017, con il romanzo Lo spregio (Marsilio, 2016) vince il Premio Mondello Giovani.

Collabora alle riviste “Letture” e “Lo Straniero”.



Quel che resta del sacro

Dal mito all'esperienza religiosa, dall'arte alle neuroscienze

A cura di A. Aguti, G. Sandrini, W. Minella, A. Loffi, P. Mazzarello

Edizione: Mimesis

Se la nascita del sacro viene fatta spesso coincidere con quella della religiosità, la sua esclusiva collocazione nell'ambito delle religioni appare semplicistica. L'ambiguità del termine stesso si riflette in parte in quella del concetto di spiritualità che può prescindere da quello di divino, che si tende invece a considerare come sua parte imprescindibile. Che la crisi odierna del sacro sia coincisa con la nascita di nuovi "culti" può far pensare ad uno stretto legame tra i due fenomeni, ma il confine tra sacro e profano è da sempre indefinito. L'avvento della scienza e delle nuove tecnologie ha sicuramente partecipato al processo di desacralizzazione proprio dei nostri giorni. Le

neuroscienze hanno inciso profondamente sulla nostra visione della vita, ma più che avere concorso a determinare questo processo hanno obbligato a ridefinire il concetto di sacro. Su questo tema attuale e affascinante si confrontano in questo libro filosofi, teologi, antropologi e neuroscienziati.

L'avvento delle neuroimmagini funzionali ha rappresentato un'autentica rivoluzione non solo nel campo delle neuroscienze, ma anche in quello filosofico e delle discipline umanistiche in generale.

Sono nate nuove discipline, quali la neuroteologia che cercano di considerare come le nuove conoscenze sul funzionamento del cervello possano modificare o comunque obbligare ad una rilettura di un mondo quale quello della metafisica, spesso collocatosi in contrapposizione con quello della scienza. Il libro affronta in vari capitoli questo affascinante tema, che è al centro del dibattito filosofico contemporaneo.

Andrea Aguti è Professore Ordinario di Filosofia Morale nell'Università degli Studi di Urbino, dove insegna Filosofia della religione. È Presidente dell'Associazione Italiana di Filosofia della Religione (AIFR). Tra le sue pubblicazioni: *Autonomia e eteronomia della religione*. E. Troeltsch, K. Barth, R. Otto (2007), *Filosofia della religione. Storia, temi, problemi* (2013), *Morale e religione. Per una visione teistica* (2021).

Giorgio Sandrini è stato Professore Ordinario di Neurologia dell'Università degli Studi di Pavia, Presidente della European Federation of Neurorehabilitation Societies. È Chairman del SIG Neurophilosophy della World Federation of Neurorehabilitation. Ha pubblicato oltre 300 articoli su riviste internazionali e innumerevoli libri in ambito nazionale e internazionale tra cui di recente *L'Etica oggi tra empatia e libero arbitrio* (2020) e *L'invasione della vita. Le scelte difficili nell'epoca della pandemia* (2020).

Walter Minella ha insegnato filosofia e storia nei Licei. Ha curato il libro postumo del filosofo esistenzialista cristiano Pietro Prini, *Ventisei secoli nel mondo dei filosofi* (2015), ha scritto la monografia *Pietro Prini* (2016) ed è stato relatore in vari convegni dedicati al suo pensiero, curandone la pubblicazione degli Atti. Recentemente è stato tra i curatori del volume *L'invasione della vita. Le scelte difficili nell'epoca della pandemia* (2020).

Andrea Loffi è Dottore di ricerca in Filosofia. La sua tesi, discussa presso l'Università degli Studi di Trento, sulla filosofia della religione in Pietro Prini, è in stampa per i tipi della Morcelliana. Recentemente si sta occupando di filosofia kantiana, sviluppando i temi del sublime e del sacro. È tra i curatori di alcuni libri su etica e religione e ha recentemente tradotto dal tedesco il libro di Richard Schaeffler *Fenomenologia della religione* (2020).

Paolo Mazzarello è Professore Ordinario di Storia della Medicina all'Università degli Studi di Pavia, è membro dell'Academy of Europe e dell'Istituto Lombardo – Accademia di Scienze e Lettere. Dal 2007 dirige il Sistema Museale di Ateneo pavese. Fra i suoi libri più recenti: *L'elefante di Napoleone* (2017), *L'inferno sulla vetta* (2019), *Il Nobel dimenticato. La vita e la scienza di Camillo Golgi* (ed. riv. 2019), *Ombre nella mente. Lombroso e lo scapiagliato* (2020), *L'intrigo Spallanzani* (2021). Il professore e la cantante, *La grande storia d'amore di Alessandro Volta* (ed. riv. 2020).

La coscienza divisa

Da Antonio Rosmini a Pietro Prini

a cura di
Andrea Aguti, Andrea Loffi,
Walter Minella e Giorgio Sandrini

La coscienza divisa. Da Antonio Rosmini a Pietro Prini

a cura di Andrea Aguti, Andrea Loffi, Walter Minella e Giorgio Sandrini

Università degli Studi di Trento Dipartimento di Lettere e Filosofia

Uno dei fenomeni più tipici, e insieme più intellettualmente provocanti e dolorosi, del pensiero filosofico-religioso italiano è stato quello dello iato, della scissione, della necessità di conciliazione tra fede religiosa da una parte e modernità intellettuale, morale e civile dall'altra. Il volume si propone di indagare proprio questa coscienza divisa dei filosofi cattolici italiani degli ultimi due secoli. Il suo punto focale è Pietro Prini, filosofo convintamente cattolico e instancabilmente critico, che sentì in modo particolarmente acuto il dramma silenzioso della mancata apertura alla modernità auspicata per la

Chiesa dal Concilio Vaticano II. Il libro, tuttavia, comincia più indietro, e prende le mosse da Antonio Rosmini, che visse nelle prime turbolente fasi del Risorgimento e tentò di mostrare come l'unica vera filosofia moderna non potesse essere che cattolica. La trattazione procede giù giù lungo il Novecento, analizzando figure come quelle di Ernesto Buonaiuti e di Gustavo Bontadini. In questo lavoro collettaneo il lettore troverà una visibile pluralità di approcci e di stili, con cui si è cercato di rendere giustizia a un quadro culturale differenziato e straordinariamente ricco. Esso comprende il problema della retta interpretazione della modernità e del posto che, nella modernità, può venir riservato alla trascendenza; il problema del modernismo coi suoi martiri e della neoscolastica coi suoi campioni; il problema della demitizzazione e quello del personalismo e della relazione, fino agli attuali problemi dell'ecologia e dell'antropologia religiosa alla luce delle neuroscienze.

Andrea Aguti è professore ordinario di Filosofia morale nell'Università di Urbino Carlo Bo, dove insegna Filosofia della religione. Condirettore dell'annuario di studi di filosofia e teologia «Hermeneutica», dal 2016 è presidente dell'Associazione Italiana di Filosofia della Religione (AIFR). Le sue aree di interesse scientifico sono la filosofia della religione contemporanea, sia continentale che analitica, il rapporto tra filosofia della religione e teologia, l'antropologia filosofica in prospettiva morale. Tra le sue pubblicazioni: *Autonomia e eteronomia della religione*. E. Troeltsch, K. Barth, R. Otto (Cittadella, Assisi 2007), *Filosofia della religione. Storia, temi, problemi* (La Scuola, Brescia 2013); *Morale e religione. Per una visione teistica* (Morcelliana, Brescia 2021).

Andrea Loffi ha conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università di Trento con una tesi sulla filosofia della religione di Pietro Prini ed è co-curatore di diversi volumi che indagano il pensiero di Prini. Ha recentemente tradotto il volume di Richard Schaeffler *Fenomenologia della religione* (Morcelliana, Brescia 2020).

Walter Minella ha insegnato storia e filosofia nei licei. Tra le sue pubblicazioni: *Il dibattito sul dispotismo orientale. Cina, Russia e società arcaiche* (Armando, Roma 1994). Ha tradotto il breve saggio di Šalamov *Tavola di moltiplicazione per giovani poeti* (Ibis, Como - Pavia 2012). L'incontro personale e la frequentazione con il vecchio Pietro Prini lo ha indotto a curare il libro postumo del maestro, *Ventisei secoli nel mondo dei filosofi* (Salvatore Sciascia Editore, Caltanissetta - Roma, 2015) e a scrivere la monografia *Pietro Prini* (Lateran University Press, Città del Vaticano 2016). Ha curato con altri studiosi: *Crederci oggi in Dio e nell'uomo ancora e nonostante*. Pietro Prini filosofo del dialogo tra fede e scienza (Armando, Roma 2018), *Etica oggi tra empatia e libero arbitrio* (Ibis, Como - Pavia 2020) e *L'invasione della vita. Le scelte difficili nell'epoca della pandemia* (Mimesis, Milano - Udine 2020). Ha partecipato all'organizzazione di vari convegni dedicati a Pietro Prini.

Giorgio Sandrini è stato professore ordinario di Neurologia presso l'Università di Pavia, direttore del dipartimento di Neurologia e Neuroriabilitazione dell'IRCCS C. Mondino di Pavia, presidente di società scientifiche nazionali e internazionali. Ha pubblicato oltre trecento articoli e svariati libri. È coordinatore e co-fondatore del Gruppo di studio di Neuroteoretica e Teorie della Mente, che ha promosso in questi anni vari convegni dedicati al rapporto tra neuroscienze e filosofia, tra cui alcuni dedicati a Pietro Prini, curandone la pubblicazione degli atti.